

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7467 R	5 maggio 2020	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione economia e lavoro sulla mozione 4 giugno 2012 presentata da Sergio Morisoli «Piazza finanziaria: competitività e solidarietà»

(v. messaggio 13 dicembre 2017 n. 7467)

1. LA MOZIONE DEL 4 GIUGNO 2012

La mozione presentata da Sergio Morisoli nel 2012, sulla base della situazione della piazza finanziaria ticinese chiedeva l'implementazione di diverse misure di carattere diplomatico e operativo per inserire il Ticino nelle complesse trattative politiche ed economiche riguardo a questo tema.

È oggettivamente complicato discutere delle proposte del deputato Morisoli riguardo a questo importante tema, tenendo conto del numero di anni trascorso, delle situazioni che si sono susseguite e dell'evolversi delle problematiche in campo bancario, diplomatico e politico.

2. LE RISPOSTE DEL MESSAGGIO GOVERNATIVO DEL 13 DICEMBRE 2017

Le richieste formulate dal deputato Morisoli all'indirizzo del Governo ticinese hanno trovato risposta nel Messaggio 7467 del dicembre 2017, dove il Consiglio di Stato ha dato le sue motivazioni riguardo ad ogni singola proposta e indicando quanto effettivamente fatto nell'ambito di questa situazione diplomatica, che ad oggi è ancora aperta.

Molte delle richieste e delle considerazioni espresse dal mozionante sono state – suo malgrado – superate degli eventi intercorsi dal 2012 alla risposta del Governo del 2017. E anche il messaggio del dicembre 2017 viene superato da diverse situazioni avvenute da quel momento ad oggi. Il tutto si inserisce dunque in una situazione diplomatica, politica ed economica fluida e che non ha trovato ancora un punto fermo. Qui di seguito vengono riprese le richieste del deputato Morisoli e le risposte del Governo ad ogni singola proposta.

1. *Esigere il completamento della delegazione svizzera con un rappresentante operativo della piazza finanziaria e con un deputato/a ticinese alle Camere federali.*

Il Consiglio di Stato ha a più riprese segnalato alla Confederazione di voler includere nella delegazione ufficiale svizzera che negozia le tematiche incluse nella Roadmap con l'Italia un proprio rappresentante. La Confederazione, per il tramite del Segretariato di Stato per le questioni finanziarie, ha ribadito in diverse occasioni di non poter includere rappresentanti del Cantone o delle associazioni mantello in quanto tale deroga necessitava dell'avvallo

della controparte italiana che, nel segno della reciprocità, dovrebbe analogamente includere rappresentanti delle Regioni e delle associazioni italiane.

2. Creare e attivare subito una Task force finanziaria ticinese con la quale i negoziatori svizzeri si confrontino prima, durante e dopo i tavoli negoziali con l'Italia.

I tavoli negoziali con l'Italia sono sfociati il 23 febbraio 2015 nella firma del Protocollo che modifica la Convenzione tra la Svizzera e l'Italia per evitare le doppie imposizioni (CDI) e nella parafatura dell'Accordo sull'imposizione dei lavoratori frontalieri.

La questione dello scambio di informazioni in generale ha un carattere internazionale e non è una questione bilaterale tra la Svizzera, il Canton Ticino e l'Italia. L'accordo con l'Italia per evitare le doppie imposizioni, oltre all'allineamento sugli standard internazionali, aveva all'epoca lo scopo di escludere la Svizzera dalla black list legata al programma "voluntary disclosure" (amnistia parziale). L'eventuale inclusione in detta lista avrebbe avuto un effetto negativo rilevante per la piazza ticinese, con il rischio concreto di un esodo massiccio di fondi verso altri luoghi. Le piazze finanziarie svizzera e ticinese sono evidentemente state largamente coinvolte nei lavori preparatori legati alle varie forme di scambio di informazioni. Per quanto attiene alla questione dei frontalieri, gli interessi dei Cantoni coinvolti sono stati difesi dal Consiglio di Stato e dai dirigenti della Divisione delle contribuzioni come pure dalle autorità politiche e fiscali vallesane e grigionesi.

Qualora dovessero riprendere i negoziati sugli altri aspetti della Roadmap, sarà premura del Consiglio di Stato richiedere che gli interessi della piazza finanziaria ticinese siano adeguatamente rappresentati.

3. Formalizzare e riservarsi con Berna lo spazio per intervenire informalmente e ufficiosamente ma direttamente, tramite proprie delegazioni, con le autorità delle Regioni Lombardia e Piemonte, nonché sui ministeri interessati di Roma.

La controparte politica della Confederazione è lo Stato italiano, quella del Cantone Ticino le vicine Regioni Lombardia e Piemonte. Oltre ai contatti diretti con la Confederazione, durante tutta la fase delle trattative il Cantone si è adoperato per sensibilizzare le due Regioni sui vantaggi dell'accesso al mercato italiano dei servizi transfrontalieri nell'ambito della Direttiva europea sui Mercati degli Strumenti Finanziari II (MIFID II). Questi interventi sono avvenuti bilateralmente a più riprese e anche nell'ambito delle attività della Comunità di lavoro Regio Insubrica, il cui Ufficio presidenziale viene regolarmente aggiornato sugli sviluppi delle questioni finanziarie e fiscali in sospeso tra Svizzera e Italia.

4. Preparare e annunciare un piano B nel caso le trattative con Roma non dovessero produrre i risultati sperati.

Per il momento è prematuro parlare di un piano B e non sarebbe comunque opportuno divulgarlo per evidenti ragioni strategiche. Il Consiglio di Stato confida nella ratifica dell'accordo sui frontalieri da parte dei rispetti Parlamenti nei prossimi mesi e si riserva di rivalutare la situazione nel corso del 2018.

Per praticità si sottopone all'indirizzo del Parlamento la seguente tabella riassuntiva così da permettere una visione sinottica delle proposte del deputato Morisoli e delle relative risposte del Governo. Sotto il cappello "status" si inserisce una definizione dello status della proposta, nel senso di affermare in che misura la proposta sia stata accettata dal Governo e dunque evasa, parzialmente evasa oppure respinta.

Nr.	Richiesta mozionante	Risposta del Governo TI	Osservazioni	Status
1	Complemento delegaz. CH con rappresentanti TI	Richiesta effettuata a Berna	Il Consiglio federale ha risposto negativamente	Evasa
2	Creare una Task force finanziaria di confronto TI-CH	La piazza finanziaria è stata coinvolta	Ultimo aggiornamento avvenuto al 23 febbraio 2015	Parzialmente Evasa
3	Intervenire direttamente con le Regioni e i Ministeri preposti	Sensibilizzazione avvenuta. Direttamente e tramite Regio Insubrica	Effettuati contatti formali diretti con la Confederazione	Evasa
4	Preparare e annunciare piano B	Strategicamente sarebbe scorretto	Il Governo si impegnava nel messaggio a monitorare la questione durante il 2018	Respinta

3. CRONISTORIA DELLE TRATTATIVE SVIZZERA – ITALIA

Per facilitare la comprensione delle complesse problematiche e dei principali fatti riguardo alle trattative Svizzera-Italia, che riguardano da vicino il nostro Cantone e che vengono toccate dalla mozione 897, si sottopone al Parlamento la seguente cronistoria con i fatti principali. La cronistoria non vuole essere esaustiva, ma solo una mappa per facilitare la discussione.

Luglio 2009 – Apertura dei negoziati per superare l'Accordo tra Svizzera e Italia del 1974, che regola l'imposizione dei lavoratori frontalieri.

30 giugno 2011 – Blocco dei ristorni da parte del Consiglio di Stato.

16 novembre 2011- Riapertura delle trattative.

Dicembre 2011 – Insediamento del governo tecnico di Mario Monti, che de facto fermò le trattative. Dal 2015, si sono succeduti quattro Governi: **Letta, Renzi, Gentiloni, Conte**.

4 giugno 2012 – *Mozione 897 di Morisoli*

23 Febbraio 2015 – Parafatura dell'accordo dove la Svizzera si impegna a garantire lo scambio di informazioni bancarie, in cambio l'Italia toglierà la Confederazione dalla black list dei paradisi fiscali. Venne inoltre introdotto il sistema di splitting fiscale: "i guadagni dei frontalieri, cioè coloro che vivono entro 20 chilometri dal confine", si aggiunse, "verranno tassati per il 70%, in Svizzera con aliquota Svizzera. Il restante 30 lo tasserà l'Italia con i propri parametri". L'accordo non è mai stato ratificato e quindi non è mai entrato in vigore¹.

Giugno 2017 – Ritiro della misura del casellario giudiziale per i permessi B e G, che aveva suscitato animate discussioni a livello nazionale ed internazionale.

Dicembre 2017 – *Messaggio n. 7467 del Governo riguardo alla mozione Morisoli*

¹ Fonti giornalistiche varie, tra le quali ticinonews.ch.

4. STATO ATTUALE DELLA SITUAZIONE

Punto cardine delle trattative Svizzera-Italia è rappresentato dalla Road Map. I temi di questa trattativa concerne da vicino il Ticino dal punto di vista economico e fiscale.

1. Scambio automatico di informazioni (*Automatic exchange of information*)

La Svizzera segue oramai gli standard OCSE in materia di scambio d'informazione e quindi il capitolo è formalmente chiuso.

2. Trattato di doppia imposizione - (Double Taxation Treaty)

CH e ITA si erano ripromesse di aggiornare l'accordo doppia imposizione ma solo quando gli altri punti in sospenso della Roadmap avessero trovato soluzione. Questo punto è ancora in sospenso dunque.

3. Imposizione fiscale dei frontalieri - (Taxation of frontier workers)

Trattasi del celebre accordo sulla fiscalità dei frontalieri parafato nel dicembre 2015 e mai firmato dall'Italia, che il Cantone cerca di riattivare anche attraverso il dialogo lanciato nel febbraio 2019 con la regione Lombardia, frutto della Roadmap firmata il 22 dicembre 2018 tra Ticino e Lombardia sulle questioni transfrontaliere di interesse reciproco.

4. Black list

Purtroppo, malgrado la Svizzera ottemperi le norme OCSE dal 2016 (vedi punto 1), l'Italia ha mantenuto la CH su una ultima lista nera in modo ingiustificato, trattasi della lista sulle persone fisiche che chiede l'inversione dell'onere della prova per i cittadini italiani residenti in CH che devono dimostrare e giustificare la veridicità del loro domicilio in CH.

5. Campione d'Italia

Con l'entrata di Campione nello spazio doganale europeo il 1° gennaio 2020 e lo scambio di note effettuato il 20 dicembre 2019 tra CH e ITA possiamo considerare la questione risolta dal punto di vista diplomatico.

6. Cross-border financial services

Questo punto è inserito al seguito della Roadmap nella parte "Ongoing dialogue". Per l'Italia quindi non è parte integrante della Roadmap e non si tiene legata da impegni particolari. La stessa Italia ritiene di avere fatto il necessario approvando in Parlamento la definizione della stabile residenza tramite la "brunch" per quegli istituti finanziari elvetici che vogliono operare in Italia. Questo a scapito della maggioranza delle banche ticinesi che non hanno filiali italiane.

5. DEFINIZIONI, STATISTICHE E CONSIDERAZIONI TECNICHE A VANTAGGIO DELLA DISCUSSIONE

In un campo complesso e molto fluido come quello di cui ci occupiamo, dove vengono messe in campo questioni di ambito giuridico, politico, economico e diplomatico riteniamo necessario esplicitare alcune definizioni tecniche e alcune considerazioni condivise così da facilitare la discussione.

5.1 Il modello Rubik

Il modello Rubik era un sistema di imposizione alla fonte di elementi reddituali e/o patrimoniali bancari. Era stato sviluppato in un progetto proposto dall'Associazione Svizzera dei Banchieri il 10 dicembre 2009, e precedentemente promosso in particolare dall'Associazione delle banche estere in Svizzera (con il contributo determinante di esponenti della ex BSI). La mozione del deputato Morisoli del 2012 faceva riferimento al modello Rubik, nel frattempo caduto a favore dell'adozione da parte della Svizzera degli standard internazionali in materia di scambio su richiesta e automatico d'informazioni. Questo vale anche per le relazioni con l'Italia, Paese con il quale lo scambio d'informazioni su richiesta è operativo da marzo 2015 e quello automatico dal 1° gennaio 2017².

5.2 Globalisti

Per globalista si intendono le persone che sottostanno a un regime fiscale di imposizione secondo il dispendio.

I cittadini stranieri domiciliati in Svizzera essere tassati secondo il dispendio se non esercitano un'attività lucrativa nel nostro Paese. Il calcolo dell'imposta avviene non sulla base del reddito effettivo e della sostanza, bensì secondo le spese annuali corrispondenti al tenore di vita del contribuente. Per queste spese esiste un limite minimo. In Svizzera il numero di contribuenti assoggettati a tale imposizione è inferiore all'1 per mille³.

5.3 Doppia imposizione

Si parla di doppia imposizione quando la stessa fattispecie fiscale è imposta contemporaneamente da due Paesi. Questa situazione può verificarsi ad esempio se un'impresa possiede succursali in più Stati o una persona fisica risiede in diversi Paesi oppure se esse conseguono redditi provenienti da un altro Stato. Le convenzioni per evitare le doppie imposizioni (CDI) mirano a impedire la doppia imposizione e quindi a eliminare gli ostacoli nel traffico economico transfrontaliero. Nelle CDI è disciplinata anche l'assistenza amministrativa in questioni fiscali⁴.

6. CONCLUSIONI

Tenuto conto del tempo trascorso dalle proposte del deputato Morisoli e considerato quanto sia avvenuto nel panorama politico ed economico in Svizzera e in Italia, la Commissione ritiene evasa la mozione. Si fa notare inoltre come il Governo, seppur con una risposta molto tardiva, abbia dato seguito alle proposte di Morisoli nel senso di aver agito in almeno tre casi su quattro in direzioni simili a quelle indicate dal deputato Morisoli.

* * * * *

² Studio SUPSI – S. Vorpe – settembre 2010.

³ Admin.ch – Imposizione secondo il dispendio.

⁴ Admin.ch – Eliminazione della doppia imposizione internazionale.

Alla luce di quanto sopra, si invita il Gran Consiglio a considerare evasa la mozione in oggetto. Inoltre si invita il Governo ad agire in misura concreta presso le Autorità federali, al fine di far presente quanto i ritardi nella conclusione di questa importante trattativa pongano il Ticino in una situazione di stallo che non giova affatto alla nostra economia.

Per la Commissione economia e lavoro:

Boris Bignasca, relatore

Balli - Censi - Dadò - Durisch - Gianella Alessandra -

Jelmini - Lurati Grassi - Maderni - Minotti - Noi -

Passalia - Passardi - Pellegrini - Pini - Sirica - Speciali